

La magica notte del Bernabeu compie ventitré anni

Pubblicato: Lunedì 11 Luglio 2005

Chi c'era, anche chi aveva pochi anni, non si dimenticherà mai quella notte. **Undici luglio 1982, stadio Santiago Bernabeu** di Madrid: la nazionale di calcio guidata da Enzo Bearzot e capitanata da Dino Zoff si impone con un 3-1 senza storia **sulla Germania Ovest** e conquista per la terza volta il titolo iridato, a 44 anni di distanza dalla vittoria di Parigi.

✘ Sono i mondiali di **Paolo Rossi**, da allora per tutti "Pablito", del presidente Pertini che vola a Madrid per la finale, esulta in tribuna d'onore e viaggia sull'aereo dei campioni dando vita alla partita di carte più celebre d'Italia insieme a Bearzot, Zoff e Causio. Sono i mondiali di **Gentile** (ex del Varese come **Marini**) che annulla con le cattive un giovane talentuoso di nome Maradona, i mondiali dell'urlo di **Marco Tardelli** e della vittoria su un Brasile terrificante che schierava fenomeni del calibro di Falcao, Socrates, Zico, Edinho ed Eder.

✘ Un campionato partito a stento, con **l'Italia che si qualifica dopo tre pareggi incolori** con Polonia, Camerun e Perù e che si presenta al girone dei quarti con il ruolo di vittima sacrificale: di fronte trova Brasile ed Argentina. La "celeste" è la prima a cadere con le reti di Tardelli e **Cabrini** cui replica solo Passarella all'84. Con il verdeoro, che hanno demolito Maradona e soci, **sboccia la favola di Rossi (foto):** azzurri due volte avanti con il bomber della Juve e raggiunto prima da Socrates, poi da Falcao. Ma Rossi non ci sta e porta a termine la missione insieme a Zoff: al 75? il centravanti infila Valdir Peres per la terza volta, al 90? il portierone – l'unico a parlare dopo la decisione di entrare in silenzio stampa – blocca sulla linea il tentativo estremo di Socrates.

✘ L'Italia non si ferma più: **la Polonia priva dello squalificato Boniek è trafitta 2-0** con doppietta di Pablito, la Germania – giunta in finale dopo i drammatici rigori contro la Francia di "le roi" Platini – resiste solo 45?. Nel primo tempo c'è il brivido dell'errore dal dischetto di Cabrini ma nella ripresa non c'è storia: prima segna Rossi, poi Tardelli che concretizzano il lavoro di altri due pilastri di quella Nazionale, **Conti e Scirea**. La Germania è in ginocchio, Rummenigge non gira, Littbarski trova poca collaborazione, Hansi Muller è solo un omonimo del grande Gerd. I tedeschi ci provano anche con il centravanti di scorta, Hrubesch, fisico da camionista, irruenza da ariete. Gli azzurri non hanno paura e **colpiscono ancora con il giovane Altobelli**, subentrato a Ciccio **Graziani**. Tre minuti dopo segna il barbuto Breitner: troppo tardi. **Nando Martellini** ha in bocca il triplice grido: «Campioni del mondo» che lo renderà immortale. Tutta Italia scende in strada a festeggiare, Zoff per una volta può sorridere: con i suoi compagni ha scritto una delle più belle pagine dello sport azzurro.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it